

Prestigiacomò, il giorno dopo: “Ho perso ma non è una bocciatura. Resto in campo con FI”

“Mi devo arrendere ai numeri. Il mio seggio non è scattato”. Inizia così il lungo messaggio di Stefania Prestigiacomò, affidato ai social poche ore dopo la mancata rielezione. Due volte ministro, curriculum da politico di razza, in Parlamento dal 1994 e – al di là di simpatie e antipatie di parte – comunque determinante per la provincia di Siracusa in tutte quelle vicende che sono approdate a Roma, dal nuovo ospedale alla Camera di Commercio.

A corredo del suo post, Stefania Prestigiacomò sceglie una foto con Silvio Berlusconi. E proprio al presidente di Forza Italia rivolge un ringraziamento. “In un giorno non facile per me, ha saputo farmi sentire la sua vicinanza e darmi la carica”. Un pensiero alla famiglia e poi la promessa: “Io resto in campo, al servizio dell’unico partito in cui ho militato, un partito che mi ha dato tanto e a cui ho dato tanto e con il quale intendo proseguire il mio impegno”.

In poche righe presenta poi la sua analisi del risultato. “Ho conquistato 107.000 mila consensi per Forza Italia nel collegio plurinominale del Senato della Sicilia orientale, 3000 in meno dei voti del collegio della Sicilia occidentale dove è scattato il seggio. Nella mia circoscrizione sono stati determinanti i consensi del messinese Cateno De luca che in Sicilia orientale ha preso da solo il 17% dei voti. In Sicilia occidentale il 7%. Peccato tantissimi voti del tutto inutili, buttati via. Voti contro più che voti per costruire. E poi c’è stato il ritorno demagogico dei Cinquestelle che hanno incassato il voto dei percettori del reddito di cittadinanza”, analizza la Prestigiacomò a cui il partito ha chiesto una

candidatura di sacrificio in un collegio “difficile”, forse mancandole di rispetto per il rango stesso della candidata.

“Penso di avere fatto il mio dovere, ma non è bastato e ovviamente sono molto dispiaciuta che non sia scattato il seggio per il quale ho combattuto una battaglia politica tenace, faticosa ma di una fatica bella. Oggi voglio ringraziare di cuore innanzi tutto i sostenitori e i militanti di Forza Italia Siracusa, Catania, Messina, Enna e Ragusa, con i quali ho vissuto la più bella e difficile campagna elettorale che mi ha regalato tanta umanità e passione politica. Faccio politica da tanti anni e so che nelle elezioni si vince e si perde. Ho perso, ma non mi sento bocciata come qualcuno troppo frettolosamente stamane ha scritto. Anzi mi sento cresciuta”.

L'incidente negli impianti Lukoil: stabile l'operaio ustionato, scioperano i metalmeccanici

Sarebbero stabili le condizioni dell'operaio rimasto ustionato ieri mattina mentre lavorava all'interno degli impianti Lukoil Sud. Il lavoratore dell'azienda metalmeccanica Ro.Da, è stato trasportato in ambulanza a Palermo, dove sarebbe stato stabilizzato, sebbene la prognosi resti riservata.

Intanto questa mattina, come annunciato ieri, subito dopo l'incendio divampato sotto un ponteggio, i metalmeccanici della zona industriale siracusana hanno incrociato le braccia. Ferme anche le autobotti. E' ancora presto per parlare di

percentuali, ma si tratterebbe di adesione massiccia.

Una delegazione delle organizzazioni sindacali, Fim Cisl – Fiom Cgil – Uilm Uil , con i segretari Angelo Sardella – Antonio Recano – Giorgio Miozzi, è stata ricevuta in prefettura.

La richiesta dei sindacati è quella di riattivare il tavolo che dal 2018 non si riunisce. Il prefetto è stato sollecitato a farsi carico di una situazione particolarmente delicata, “non solo per ragioni di sicurezza- fa presente Recano- ma perché il confronto deve essere costante anche su altre variabili da cui potrebbe dipendere il futuro lavorativo di migliaia di famiglie: dalla questione sanzioni alla vicenda, in questo caso tutta locale, Ias-. Non dimentichiamo che questo potrebbe avere ripercussioni serie anche in termini di ordine pubblico”.



Autobotti ferme nella zona industriale di Siracusa

Belvedere e Tremilia con i rubinetti a secco, arriva l'autobotte. Guasto sulla

condotta

Un'autobotte per rifornire di acqua i residenti delle zone di Belvedere e Tremilia, con i rubinetti a secco dopo il guasto alla condotta principale del serbatoio di Belvedere. Le squadre tecniche di Siam, la società che si occupa del servizio idrico, sono a lavoro da diverse ore. L'intervento su strada, tra Epipoli e Belvedere, causa anche un rallentamento nel traffico veicolare da e per Belvedere. L'autobotte staziona su piazza Bonanno, nel centro di Belvedere.

Gli abitanti delle zone interessate hanno utilizzato bidoncini e contenitori, per prelevare l'acqua utile a far fronte alle più urgenti necessità domestiche. "Non è la soluzione al problema e al disagio vissuto dai cittadini, ma è un modo per cercare intanto di tamponare la situazione, in attesa che venga completata la delicata e difficile attività di riparazione del guasto in corso", spiega una nota stampa di Siam.

L'autobotte era stata utilizzata quasi un anno addietro in Borgata, a Siracusa, sempre a causa di una serie di guasti su di una rete idrica comunale vetusta, che necessita prima possibile di interventi massicci di riqualificazione.

I Nas in Ortigia: alimenti in cattivo stato di conservazione, scattano sequestro e denuncia

Sequestro della merce, deferimento all'Autorità Giudiziaria e

sanzione per un ammontare complessivo di 9 mila euro per il titolare di un locale pubblico di Ortigia.

I Nas di Ragusa, impegnati nell'isola per contrastare le frodi alimentari, sono tornati in azione insieme al personale tecnico del Dipartimento di Prevenzione Veterinario della locale ASP, rilevando gravi carenze igienico-sanitarie presso un'attività di somministrazione alimenti. Per l'esercizio è scattato il provvedimento di chiusura dei locali per le criticità rilevate in materia di igiene e sanità; inoltre presso il deposito di pertinenza sono stati rinvenuti alimenti in cattivo stato di conservazione destinati alla successiva somministrazione agli avventori.

Al titolare dell'attività commerciale sono state inoltre contestate sanzioni amministrative per un ammontare complessivo di 9.000 euro, oltre al sequestro della merce e al deferimento all'Autorità Giudiziaria del capoluogo.

I carabinieri non hanno fornito elementi che possano far risalire al nome dell'esercizio pubblico.

Sbarco nel Siracusano: 78 migranti siriani a Portopalo di Capo Passero

Sbarco questa mattina a Portopalo di Capo Passero.

Accompagnati da una motovedetta della Guardia Costiera, sono approdati sulle nostre coste 78 migranti di nazionalità siriana.

Uno di loro, per via di una sospetta frattura ad una caviglia, è stato condotto presso l'ospedale di Noto.

Per le prime incombenze sul posto dello sbarco , impegnati anche i carabinieri e la Guardia di Finanza, oltre al personale di Polizia e sanitari dell'USMAF e ASP.

Foto: repertorio

Incendio nello stabilimento Lukoil Sud: due feriti, uno in prognosi riservata

Incendio negli impianti Lukoil Sud, nella zona industriale di Siracusa. Secondo i primi elementi che trapelano, le fiamme sarebbero divampate all'interno dell'impianto 100. Il fuoco avrebbe causato due feriti, uno dei quali verserebbe in gravi condizioni a causa delle ustioni riportate. I medici si sarebbero riservati la prognosi. L'altro lavoratore avrebbe, invece, riportato contusioni al ginocchio, forse mentre tentava di mettersi in salvo.

Duro il commento dei segretari provinciali Fim Cisl – Fiom Cgil – Uilm Uil , Angelo Sardella – Antonio Recano – Giorgio Miozzi, che annunciano per domani uno sciopero e ricordano come “in Italia ogni 15 secondi 153 lavoratori subiscono un infortunio, che non è mai la conseguenza di fatalità ma di mancanza di rispetto, da parte delle imprese, delle procedure e delle regole di sicurezza. La rabbia e la paura per il crescere della frequenza con cui si stanno verificando questi eventi ci spinge ad alzare, ancora di più, il livello della mobilitazione contro quello che è diventata una vera emergenza sicurezza che oggi ha coinvolto 2 lavoratori della Ro. Da azienda metalmeccanica

che opera nelle manutenzioni (uno con ustioni al viso e l'altro con una contusione al ginocchio).

Troppo spesso questi eventi mostrano l'inadeguatezza dei sistemi di prevenzione e delle misure necessarie per garantire l'incolumità e la sicurezza dei lavoratori. Troppo spesso- l'opinione della Cgil- le condizioni di lavoro vengono messe in secondo piano sottovalutando la necessità della prevenzione. Troppo spesso la formazione e gli interventi di sensibilizzazione sul tema e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro vengono ritenuti dei costi e non invece degli investimenti sulle persone e sul loro futuro. Il diritto alla vita di un lavoratore è un bene assoluto che nessuno può cancellare. La vita delle persone, il lavoro e le condizioni in cui si svolge, non possono essere subordinate all'interesse economico e al profitto. Deve essere previsto e preteso che le imprese seguano criteri di qualificazione e che siano applicati solo i contratti collettivi di lavoro stipulati da organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, soprattutto quando si parla di appalti, pena l'esclusione dalle gare. E' essenziale il rafforzamento dei controlli da parte del sistema di vigilanza -(INL, ASP, INAIL) - nelle aziende in termini di qualità, quantità e frequenza, e la realizzazione di coordinamento tra questi istituti che coinvolga anche le parti sociali. In questo senso Fim Fiom Uilm proclamando, per la giornata di domani, lo sciopero dei lavoratori dell'indotto e chiedono ancora una volta al Prefetto di riattivare il tavolo tecnico sui temi del lavoro e della sicurezza insediandosi presso la prefettura nel 2018.

Luca Cannata, (Fratelli d'Italia): "Pronto a lavorare da deputato per tutta la provincia"

La certezza per lui è arrivata già nella notte. Una torta, poco dopo le 2:00 della notte scorsa, con su scritto "Complimenti, onorevole". E in effetti Luca Cannata è pronto per fare il suo esordio in Parlamento con Fratelli d'Italia. "Siamo molto contenti-commenta l'ex sindaco di Avola- Abbiamo vinto bene, un po' dappertutto, con numeri equilibrati. Abbiamo fatto grandi numeri in provincia. Ero forte anche su Augusta, battendo la candidata del luogo, l'ex sindaco Cettina Di Pietro. Era giusto che perdesse, non meritava di essere eletta".

Ha aderito al partito quando era al 3,5%. "Alle Europee-Cannata ripercorre velocemente le ultime tappe del suo cammino in Fratelli d'Italia- abbiamo poi fatto crescere notevolmente il partito, proprio con la mia candidatura – Lavoriamo per il territorio intero, inutile che qualcuno cerchi di non farci godere la bellissima vittoria. Abbiamo dimostrato di lavorare per tutta la provincia. Ovvio che quando ero sindaco di Avola, io lavorassi per il mio comune. Il mio impegno adesso si sposta sulle nuove competenze ed esigenze".

Sulla *déba*cle di Stefania Prestigiacomò, Cannata esprime un certo dispiacere, "che subentra quando perdiamo qualcuno del nostro territorio".

Sulla scelta che Cannata intende compiere, nel caso di numeri importanti anche alla Regione, l'ex sindaco non si sbilancia ma sembra chiaramente propendere per Roma.

Intanto, mentre si fanno i conti e si attendono i risultati

delle elezioni regionali, si fa sempre più strada la possibilità che nel nuovo governo regionale, qualora targato Renato Schifani, si possa prospettare il ritorno di un siracusano: Titti Bufardeci, proprio spinto da Luca Cannata, che con l'ex assessore regionale e sindaco di Siracusa ha mosso i primi passi nella politica.

Elezioni Regionali: in provincia affluenza del 48,37%, più alta del 2017

Leggermente in aumento l'affluenza alle urne per le regionali in provincia di Siracusa.

Lo dicono i dati definitivi diffusi in mattinata, secondo cui in provincia ha votato il 48,37% degli aventi diritto, contro il 47,56% registrato nel 2017.

Per le elezioni regionali in Sicilia ha votato il 48,62 per cento degli aventi diritto, ovvero 2.249.870 votanti su 4.627.146 elettori. Il dato sull'affluenza del 2022 è comunque superiore a quello di cinque anni fa quando era stata del 46,75%.

Dai dati definitivi delle 23 di ieri la provincia con l'affluenza più alta è Messina, al 53,4% (nel 2017 era al 51,75%); a seguire Catania col 52,24% (51,56%) e Palermo al 50,14% (46,4%). Questo il dato per le altre province: Siracusa 48,37% (47,56%), Trapani 48,12% (45,43%), Ragusa 47,08% (47,28%), Agrigento al 41,46% (39,63%), Caltanissetta 40,81% (39,83%) e infine Enna al 39,99% (37,68%).

Lo scrutinio per il presidente della Regione e i deputati dell'Ars nelle 5.293 sezioni della Sicilia inizierà alle 14.

Settanta i deputati dell'Assemblea regionale siciliana che saranno eletti. A Siracusa ne toccheranno 5. All'Ars, 62 seggi saranno attribuiti con il sistema proporzionale puro e soglia di sbarramento al 5 per cento a livello regionale (16 a Palermo, 13 a Catania, 8 a Messina, 6 ad Agrigento, 5 a Siracusa e a Trapani, 4 a Ragusa, 3 a Caltanissetta e 2 a Enna); 1 seggio spetta al candidato alla Presidenza della Regione eletto e 1 seggio al candidato governatore arrivato secondo nelle preferenze.

Infine, 6 seggi vengono assegnati all'interno della lista regionale del candidato presidente (cosiddetto listino): si tratta, in sostanza, di una lista bloccata che funziona da premio di maggioranza e consente alla coalizione collegata al Presidente della Regione eletto di ottenere al massimo 42 seggi all'Ars. I seggi a tal fine non utilizzati sono distribuiti, con criterio proporzionale, alle liste di minoranza che abbiano superato lo sbarramento.

I dati relativi alle operazioni di scrutinio odierne, man mano che verranno trasmessi al dipartimento delle Autonomie locali dalle prefetture territorialmente competenti, saranno immessi sul sistema Idec (realizzato con la collaborazione dell'assessorato dell'Economia e della società Sicilia digitale), elaborati dal programma e pubblicati sul portale elezioni.regione.sicilia.it, in modo da assicurare un aggiornamento in tempo reale.

I risultati ufficiali saranno proclamati dagli appositi Uffici centrali circoscrizionali, costituiti presso i Tribunali dei nove Comuni capoluogo, e dall'Ufficio centrale regionale, costituito presso la Corte d'Appello di Palermo.

Politiche 2022. Prestigiacomò fuori, eletto Luca Cannata

Un'esclusione eccellente ed un'elezione sicura.

Sono le due certezze che emergono già in queste prime ore dopo lo spoglio elettorale, per la provincia di Siracusa

Esce di scena, almeno per questa tornata elettorale, un po' a sorpresa, un po' no Stefania Prestigiacomò. La candidata di Forza Italia non potrà sedere tra gli scranni del Senato, a cui aspirava. Candidata al Plurinominale, l'ex Ministro all'Ambiente e alle Pari Opportunità non ce l'ha fatta.

Sicuramente eletto, invece, Luca Cannata di Fratelli d'Italia. Potrebbero ritrovarsi in Parlamento anche Daniela Ternullo, nel caso in cui Gianfranco Micciché cedesse il passo, e Filippo Scerra con il Movimento 5 Stelle.

L'esclusione di Stefania Prestigiacomò può essere letta in diversi modi. E' senza dubbio, però, il risultato di una scelta precisa compiuta dal suo partito, Forza Italia, che non le ha garantito un collegio sicuro, dopo aver peraltro preferito Renato Schifani a lei per la candidatura alla presidenza della Regione Siciliana.

Una lunghissima carriera parlamentare quella di Stefania Prestigiacomò, 28 anni ininterrottamente trascorsi tra Roma e Siracusa.

Sguardo puntato anche sull'Ars, nel frattempo, dove, secondo i primi elementi trapelati, emerge l'exploit di Cateno De Luca con le sue liste ed anche del M5S. Questo significherebbe che, nel caso di vittoria del Centrodestra, i numeri in aula

potrebbero non garantire la maggioranza a Schifani, fermo restando che le operazioni di spoglio sono ancora in corso e che di dati certi si dovrà parlare fra qualche ora.

Antonio Nicita senatore del Pd: “opposizione dura al Governo e alla Regione”.

Antonio Nicita è Senatore della Repubblica. Il candidato del Partito Democratico ha dunque la certezza matematica di essere stato eletto.

“Dopo aver vinto la guerra, ma perduto le elezioni-commenta dalla sua pagina Facebook- Churchill disse che “un grande paese ha il dovere dell’ingratitude”. E la volta successiva rivinse.

Il Partito Democratico tiene, ma paga oggi il senso di responsabilità che lo ha chiamato al Governo di un grande Paese in questa legislatura, in un momento drammatico e dentro un mondo politico perennemente in campagna elettorale tra populismi e personalismi, mossi da interessi assai particolari. Gli stessi interessi particolari che, pur consci dei meccanismi elettorali, hanno consegnato l’Italia a questa inedita maggioranza parlamentare guidata dalla destra nazionalista, unica in Europa tra i paesi fondatori e fin qui dichiaratamente anti-europea nella sua cifra distintiva”.

Poi Nicita parla di presente e di futuro. “Adesso -la sua dichiarazione- è tempo di opposizione dura e intransigente al Governo nazionale e a quello regionale. Senza sconti. Per ancorare l’Italia al cuore dell’Europa e la Sicilia al cuore

dell'Italia. Recuperando il dialogo con le donne e gli uomini di buona volontà, in un passaggio storico delicatissimo e fragile. Ci saremo, con la nostra capacità di proposta sulle politiche e di intransigenza sui valori. L'Italia non torna indietro. Siamo un grande Paese. E faremo di tutto perché resti tale".